

NEL POSTO SBAGLIATO AL MOMENTO SBAGLIATO

di S. Bonora

Il sole pallido e malato si levava sulla favelas alla periferia di una qualunque delle grandi città Brasiliane. Lo stesso sole che ieri ha bruciato gole e arroventato tetti ha deciso di sorgere anche oggi, andando ad accorciare progressivamente le poche aree d'ombra e già increspando l'aria nella soffocante e polverosa arsura delle strade invase dagli straccioni. Gli ultimi del mondo si accalcano in questi formicai inferi e senza speranza.

Jorge cammina barcollando negli angusti spazi tra una baracca e l'altra. Un mal di testa tremendo non lo abbandona da ore. Le membra sono pesanti e ogni riverbero del sole sembra spaccargli le tempie. Imprecando contro la sua sorte incede a passo malfermo cercando di non dare a vedere il proprio malessere per non essere preda di chi ha ancora meno di lui. Improvvisamente la strada davanti a lui si sgombra e nell'aria immobile si sente il rumore di un motore. *"Merda"* ha solo il tempo di pensare prima che una piccola Jeep si faccia strada tra le baracche della via davanti a lui. Alcune lamiere e cartoni vengono divelti dallo spostamento d'aria e dai calci delle persone aggrappate al cassone. *"Narcos"*.

Jorge ha a malapena il tempo di scansarsi dalla loro traiettoria che questi lo superano sghignazzando e sputando nella sua direzione. Il mal di testa si sta facendo insopportabile, ormai anche sbattere le palpebre sta diventando un'agonia. Le fitte alle tempie si susseguono rapide. Jorge riprende a barcollare, il dolore gli impedisce di capire perfino dove si sta dirigendo. *"Mi troveranno al ciglio della strada. Puttana... che puttana di vita"*.

Urla. Delle urla e delle risate lo obbligano a focalizzare di nuovo la sua attenzione su qualcosa davanti a lui. Tre uomini armati di fucile sono attorno alla Jeep e ridono in modo

sguaiato. Altri due stanno trascinando fuori dalla casa una donna che si dibatte urlando. Porta sul capo un povero velo bianco che si agita al ritmo delle sue urla e delle sue preghiere. Una vecchia si protende verso gli uomini implorando qualcosa e ricevendo in risposta solo il calcio di un fucile nella pancia e risate sguaiate. *"No no no. Via. Vai via"* Gli urla una voce in fondo al suo cervello sofferente mentre uno degli uomini sguaiatamente punta verso di lui la canna del fucile.

Il dolore in un istante cessa. Il caldo soffocante della favelas si condensa in un solo secondo attorno agli uomini, esplodendo poi in una densa nube di polvere. Uomini vengono scaraventati lontano e molte baracche scoperchiate.

Quando Jorge riapre gli occhi il mal di testa è scomparso. Sbattute qualche volta le palpebre cerca invano di capire che cosa diamine gli stiano dicendo i suoi ricordi. Un brusio sommesso dalla stanza affianco gli impedisce di mettere davvero in ordine il caos che regna nella sua mente. Dall'altra stanza il brusio improvvisamente cessa mentre un volto femminile fa capolino dall'angusta apertura che si affaccia alla stanza in cui lui si trova.

Jorge incrocia un paio di occhi scuri che come incrociano il suo sguardo si colmano di gioia gratitudine e commozione. La donna si getta al suo capezzale rendendo grazie a Dio per il nuovo Salvatore mandato sulla terra. Come rinvigorite dalle parole della donna le voci nell'altra stanza riprendono cacofoniche. Sembra una piccola folla che renda grazie per qualcosa.

"Mi troveranno al ciglio della strada. Puttana... che puttana di vita"

Titolo: i fuochi di paglia muoiono subito

Livello: 1°+

Sceneggiatura: Standard / Origini / Human&Heroes

Intro: L'avventura si svolge in una favelas brasiliana. La situazione è pesantissima. Una banda di narcos tiene sotto scacco l'intera favelas, nessuno ha il coraggio di ribellarsi. La tensione sociale è alle stelle, chi ha nulla se la prende con chi ha pochissimo. Le violenze e le sopraffazioni sono all'ordine del giorno e dove non arriva la violenza arrivano le malattie causate dalle scarsissime condizioni igieniche.

Gli H.E.R.O. se ci sono o scappano in cerca di fortuna o cercano di nascondere i propri poteri prima ai concittadini terrorizzati e superstiziosi, poi ai narcos che ne farebbero armi o peggio...

Si suggerisce ai narratori di enfatizzare l'aspetto soffocante della faccenda: un girone infernale senza uscita in cui ogni speranza è andata perduta e vale la legge del più forte.

I personaggi possono essere sia in luogo come abitanti della favelas (a loro scegliere perché fino a quel momento hanno celato i loro poteri), membri dei narcos o anche persone venute da fuori ed interessate agli eventi che lì stanno succedendo (per esempio giornalisti d'assalto o militanti politici interessati all'indebolimento dei cartelli).

Inizio: La vita dei PG scorre normalmente fino che nella favelas iniziano a girare delle voci. Di bocca in bocca passa una notizia sconvolgente. La salvezza. Un H.E.R.O. Potentissimo ha iniziato a lottare per loro accendendo una speranza che da troppo tempo sembrava sopita. Le voci si susseguono ingigantendosi. C'è chi parla di questo individuo che protegge gli indifesi, chi addirittura di attacchi ad interi commando dei narcos: a sentire le voci sembra che da un momento all'altro la situazione nella favelas debba risolversi magicamente. Lo scoppio di speranza che pervade la favelas si scontra però con la prova dei fatti: il grande salvatore, colui che alcuni già associano a Necatl, giunto nella favelas per risollevare il popolo oppresso altri non è che un codardo. Il suo scoppio iniziale di poteri è solamente successo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ora tutti ripongono fiducia in lui, lo idolatrano e ascoltano le sue parole.

Sviluppo: Indipendentemente dal motivo per cui i personaggi siano lì cercheranno di indagare per raggiungere il cuore della ribellione contro i narcos. Andando avanti inizieranno a percepire delle discrepanze tra quello che le persone dicono e le voci che circolano sul nuovo salvatore e la totale immobilità. Andando affondo scopriranno dove è il problema: Jorge è profondamente codardo. Ormai i narcos credono a quello che crede la gente: che lui è un trasciatore di popolo che li sta facendo sovvertire contro di loro per cui cercheranno di ucciderlo. Per contro gli abitanti della favelas lo ritengono un simbolo e un nuovo leader. È solo un ragazzo ma si è trovato travolto in qualcosa più grande di lui. Non ha la spina dorsale di deludere direttamente le aspettative di chi crede in lui ed è codardo al punto da non voler davvero fare nulla per cambiare la situazione nella favelas.

Conclusione: In questo contesto i PG devono decidere come muoversi alla luce delle informazioni in loro possesso. Potrebbero decidere di sbugiardare l'H.E.R.O. (rischiando di far morire però il fuoco di ribellione nell'animo degli abitanti), supportarne l'immagine, alimentandone la fama ma rimanendo dietro le quinte in modo che la favelas abbia la forza di ribellarsi. I PG potrebbero anche essere interessati a giocare questa avventura in una sua versione "cattiva" e quindi schierarsi dalla parte dei narcos, dovendo stanare un H.E.R.O. codardo che se ne avrà la possibilità userà anche quelli che hanno fede in lui come scudo per salvarsi la vita.